

Marche

9. Servizi e Strutture sul Territorio

9.1 ASL e Bacini di Utanza

ASL (denominazione)	Popolazione totale al 31.12.03	Persone accertate in situazione di disabilità divise per fasce di età ¹				numero comuni ASL	numero presidi ospedal.	numero distretti sanitari
		0-18	19-65	oltre 65	Totale			
1 Pesaro	139720	73	121	69	303	16	2	6
1 Urbino	81299	38	171	263	472	29	3	4
3 Fano	130820	46	178	245	469	22	3	3
4 Senigallia	75279	18	61	70	149	11	1	2
5Jesi	100651	24	146	218	388	21	2	3
6 Fabriano	45329	72	193	37	302	5	2	2
7 Ancona	242881	85	279	512	876	15	3	6
8 Civitanova	113742	41	170	139	350	9	1	1
9 Macerata	132969	188	897	729	1814	24	2	3
10 Camerino	48911	22	54	131	207	21	3	3
11 Fermo	158027	59	94	88	241	32	5	4
12 S. Benedetto	99359	11	75	71	157	14	1	2
13AscoliPiceno	116213	26	41	7	74	27	2	3
TOTALE		703	2380	2379	5712	246	30	42

¹Indicare, per quanto possibile, il numero delle persone disabili accertate e residenti sul territorio della ASL.

Marche

9.2 Rete dei servizi nella Regione - Anno 2004

- Specificare come di seguito richiesto

Funzioni	Tipologia Denominazione	Entità		Gestione		Aspetti Finanziari			
		Numero Servizi	Numero Utenti	Pubblica ¹	Privata ²	Retta quotidiana		Contr. mens. utenti ³	
						Min.	Max	Min.	Max
Servizi alla Famiglia	Assistenza domiciliare	418	1201	35	383				
	Aiuto alla persona	96	956	5	91				
Assistenza Scolastica	Sostegno scolastico non docente	199	1.393	9	190				
	Trasporto	51	229	10	41				
	Attività extrascolastiche	110	1.028	10	100				
Form. Profess. Lavoro	Strutture form. professionali								
	Tirocini guidati	221	1.241	163	58				
	Altro (specificare) borse lavoro	71	490	30	41				
Accoglienza Diurna	Centri diurni	28	375	22	6				
	Centri socio-educ. riabilitativi	72	1.091	20	52	24,53			
	Centri occupazionali								
	Centri ricreativi	70	780	1	69				
Accoglienza Residenziale	Comunità alloggio	3	18			26,34			
	Casa famiglia	12	70						
	Gruppo appartamento	9	56						
	Residenza Sanitaria Assist.								
	Affido								
	Istituti								
	Altro (specificare) psichiatriche sanitarie	23	411	13	10	45,00	130,00		
Integrazione Sociale	Strutture tempo libero								
	Soggiorni vacanze								
	Altro (specificare) ausili tecnici	44	81	0	44				

¹ Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti direttamente da enti pubblici.

² Indicare il numero complessivo di servizi e strutture gestiti da enti privati: convenzionati, autorizzati e non accreditati.

³ Contributo economico mensile sostenuto dagli utenti.

Marche

10. Relazione sulle politiche in materia di disabilità

- **Provvedimenti ed Adempimenti**
- **Attività realizzate e promosse**
- **Progetti ed iniziative**
- **Osservazioni e proposte**

L.R. 4.6.96 N. 18 "PROMOZIONE E COORDINAMENTO DELLE POLITICHE DI INTERVENTO IN FAVORE DELLE PERSONE IN SITUAZIONE DI DISABILITA' "modificata ed integrata con L.R. 28.11.2000 N. 28 Occorre premettere che la Regione Marche è stata una delle prime regioni d'Italia a prevedere una apposita normativa in favore dei disabili, la Legge 22.5.1982 n. 18. A distanza di anni, nel '96, la legge è stata rivisitata ed integrata; una delle innovazioni più importanti apportate al nuovo testo è stata l'apertura al territorio, la partecipazione e il coinvolgimento di enti pubblici ed istituzioni del privato sociale che operano in ogni ambito provinciale. Infatti, sono stati istituiti i Coordinamenti d'ambito, i coordinamenti provinciali e il Coordinamento regionale per la tutela delle persone disabili composti da amministratori ed operatori dei comuni, rappresentanti ed operatori delle Aziende USL, del mondo della scuola, del lavoro, del privato sociale. Dopo un primo bilancio sull'attuazione della normativa, a quasi tre anni dalla sua promulgazione, si è ritenuta necessaria una rivisitazione della legge per renderla ancora più incisiva dal punto di vista della partecipazione e del confronto, per porla in linea con i principi riformatori del primo piano socio assistenziale regionale, per adeguarla alla normativa emanata in materia di lavoro (L. n. 68/99), e di servizi di sostegno in favore dei disabili gravissimi (L. n. 162/98). Con legge 21.11.2000 n. 28 la 18 è stata, quindi, ulteriormente modificata ed integrata. INTERVENTI PREVISTI DALLA L.R. N. 18/96 Gli interventi previsti dalla L.R. n. 18/96, per i quali vengono assegnati contributi ai comuni singoli, associati e alle comunità montane, si possono così riassumere: ART. 12 Assistenza domiciliare, in particolare rivolta ai gravissimi, svolta anche in forma indiretta dalla famiglia o da terzi, servizi di trasporto ed acquisto, da parte dei comuni, di pulmini attrezzati, Assistenza educativa; ART. 13 Inserimento presso centri socio educativi diurni per soggetti con gravi patologie; ART. 14 Assistenza scolastica per le scuole di ogni ordine e grado, nonché stages formativi per soggetti frequentanti la scuola superiore; ART. 16 E 17 Inserimento lavorativo attraverso l'acquisto di attrezzature di lavoro nonché borse lavoro finalizzate al pre-inserimento lavorativo o all'inserimento terapeutico socio-assistenziale (il progetto di borsa lavoro può essere proposto anche dalle amministrazioni provinciali); ART. 20 Abbattimento delle barriere di comunicazione per non vedenti, non udenti e per coloro che presentano problemi di comunicabilità; ART. 21 Acquisto di automatismi di guida nell'auto di proprietà del disabile ed acquisto di mezzi adattati per il trasporto di disabili motori gravissimi. Già con la D.A. inerente i criteri vengono individuati degli interventi e servizi a % fissa, mentre per gli altri la % viene determinata dividendo in maniera proporzionale il fondo disponibile. Ad esempio sono a % fissa: i CSE 50% per il personale L'assistenza scolastica e il trasporto scolastico per la scuola superiore: 40% Le borse lavoro e i tirocini: 80% nel privato e 60% nel pubblico Dal '98 i comuni e dal 2002 gli ambiti, presentano il piano di interventi sulla base di un programma informatico appositamente predisposto che consente di acquisire una serie di dati ed informazioni utili ai fini della programmazione regionale. Annualmente si procede all'istruttoria dei piani e alla successiva ripartizione dei fondi. Analogamente, il rendiconto annuale sull'utilizzo dei contributi regionale viene effettuato tramite una apposita scheda informatizzata trasmessa via e-mail. Tra gli interventi previsti dalla L.r. n. 18 (pur se finanziati con altri fondi) vi è quello dell'assistenza domiciliare indiretta al disabile in situazione di particolare gravità svolta dal familiare o da un operatore esterno individuato dalla famiglia o dallo stesso disabile. Dal 2002 sono, annualmente, state costituite con apposita deliberazione della giunta regionale quattro Commissioni Sanitarie Provinciali preposte alla valutazione della situazione di particolare gravità che viene attestata sulla base di uno specifico modello che è stato elaborato dal Servizio con il supporto di esperti esterni. E' stata anche costituita la commissione sanitaria regionale di revisione delle istanze rigettate dalle Commissioni provinciali che fa capo al Servizio.

Annualmente, sempre su supporto informatico, gli ambiti presentano le richieste e il Servizio procede all'istruttoria e il riparto. Successivamente, si attiva la procedura per la revisione delle istanze a cui segue, il finanziamento di quelle che la commissione regionale ritiene abbiano i requisiti per accedere al contributo. CENTRO REGIONALE DI RICERCA E DOCUMENTAZIONE SULLE DISABILITA' La L.r. n. 18 ha previsto l'istituzione del Centro regionale con compiti di ricerca, sperimentazione, informatizzazione dati ed informazione nell'ottica principale di assicurare la più ampia diffusione della cultura e delle esperienze nel campo della disabilità. La gestione economica ed amministrativa del Centro regionale nonché ogni necessario supporto tecnico e specialistico sono stati affidati alla Lega del Filo d'Oro di Osimo la quale si avvale dello stesso gruppo di ricerca impegnato nella realizzazione del progetto Computer ed Handicap, che mira a sperimentare l'utilizzo del computer nell'ambito della didattica. Il Centro regionale, così come stabilito dalla legge, si articola in poli territoriali e si avvale anche di strutture già esistenti sul territorio, quali i CDH. Inoltre si raccorda con l'Osservatorio regionale per le politiche sociali costituito presso il nostro Assessorato. Al Centro regionale è inoltre affidata la elaborazione e somministrazione di un programma informatico ai Comuni e ai comuni capofila degli ambiti ai fini della presentazione annuale dei piani di intervento di cui alla L.r. n. 18 nonché la verifica, sempre svolta tramite via telematica, circa l'utilizzo dei finanziamenti regionali. Per inciso va detto che la L.r. n. 18, all'art. 29, prevede che una quota del fondo non superiore al 4% venga utilizzata per finanziare il Centro regionale di ricerca e documentazione sulle disabilità e per cofinanziare le Province per il funzionamento dei Coordinamenti provinciali, dei Coordinamenti d'ambito per i disabili e dei Centri di Documentazione handicap. L.R. 30.4.85 N. 24 « INTERVENTI PER FAVORIRE IL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI E DELLE STRUTTURE DELLE ASSOCIAZIONI CHE PERSEGUONO LA TUTELA E LA PROMOZIONE SOCIALE DEI CITTADINI INVALIDI, MUTILATI E HANDICAPPATI » La legge sostiene all'art. 1 le associazioni, un tempo istituzioni di diritto pubblico, poi privatizzate con D.P.R. che sono ANMIL (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro), ANMIC (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili), ANVCG (Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra), UNMS (Unione Nazionale Mutilati per Servizio), UIC (Unione Italiana Ciechi), ANMIG (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra) e ENS (Ente Nazionale Sordomuti). All'art. 2 sono invece previste le altre associazioni ivi compresa l'ANFFAS le quali perseguono le medesime finalità. Per poter rientrare nei benefici di cui alla L.r. n. 24 queste ultime devono essere censite dalla Giunta regionale, sentita la competente commissione consiliare. Dello stanziamento regionale complessivo il 75% è ripartito in favore delle associazioni di cui all'art. 1 e il 25% in favore delle associazioni di cui all'art. 2. I contributi vengono ripartiti: - il 30% in misura proporzionale al numero dei soci in regola col pagamento della quota associativa al 31 dicembre dell'anno precedente quello della richiesta di contributo; - il 70% in relazione al volume di attività desunto dal consuntivo di spesa dell'anno precedente. SERVIZI DI SOLLIEVO La Giunta regionale, con deliberazione n. 2966 dell'11.12.2001 ha dato avvio all'attivazione di "Servizi di Sollievo" rivolti alle famiglie di persone con difficoltà di salute mentale. Il Servizio di Sollievo è un Servizio Territoriale Sociale che coinvolge i Servizi Sociali del Comune, i Medici di base, D.S.M., la famiglia, le Associazioni di volontariato e del privato sociale nonché le risorse anche informali per la realizzazione di un percorso progettuale che porti al miglioramento complessivo delle autonomie familiari e del soggetto. Gli interventi maggiormente realizzati sono: - punti di ascolto, di accoglienza e segretariato sociale; - gruppi di auto aiuto; - centri diurni o servizi di aggregazione e socializzazione; - sostegno educativo domiciliare; - attività ricreative, culturali, del tempo libero, vacanze, ecc. Tutti gli enti ed organismi interessati alla realizzazione del progetto devono sottoscrivere un apposito protocollo d'intesa e partecipare alla realizzazione del progetto con un cofinanziamento almeno pari al contributo regionale. Le province sono coinvolte nel progetto in quanto ad esse è stato attribuito un ruolo di coordinamento, di concertazione e di valutazione dei progetti. Sono inoltre le province che gestiscono il fondo regionale. Per fotografare il cammino sin qui effettuato e soffermarsi sulle tante iniziative che i territori sono riusciti a realizzare è stata realizzata una pubblicazione che, con nota a firma congiunta Assessore alle Politiche sociali ed assessore alla Sanità è stata inviata a tutti gli enti, organismi pubblici e privati interessati, anche di fuori regione. Nell'intento di accompagnare i territori nella realizzazione del progetto è stato anche costituito un gruppo di coordinamento regionale. E' utile sottolineare che dal 2004 tutti gli ambiti territoriali e tutte le zone territoriali realizzano progetti di sollievo. E' questo un dato estremamente importante come importante è sottolineare che per la prima volta, con l'avvio del progetto regionale, le "istituzioni sociali" e quelle "sanitarie" hanno cominciato a dialogare e a collaborare insieme a tutto vantaggio degli utenti. PROGETTO "L'AUTISMO NELLA REGIONE MARCHE – VERSO UN PROGETTO DI VITA" La Giunta regionale, con deliberazione del 29 ottobre 2002, ha approvato il progetto di cui al titolo. L'autismo, infatti, rappresenta sicuramente una delle sindromi più angoscianti e difficilmente spiegabili. La sua fenomenologia si presenta mediante una gamma vasta di sintomi, che ne rendono complessa anche la classificazione diagnostica. Attualmente si tende a ritenere l'autismo come disturbo generalizzato dello sviluppo, caratterizzato da una compromissione qualitativa ad origine precoce (nei primi tre anni di vita) dell'interazione sociale (con grave compromissione della capacità di entrare in relazione con gli altri), della

comunicazione e del comportamento . Il progetto approvato è articolato in tre sotto progetti: A) un servizio regionale con funzioni di diagnosi, presa in carico e ricerca rivolto a soggetti in età evolutiva (che è stato allocato presso la U.O. di Neuropsichiatria Infantile della Zona ASUR di Fano); B) una serie di servizi diurni per adolescenti ed adulti nonché interventi specifici a carattere sociale (inserimento mirato presso gli attuali centri socio educativi diurni per disabili di cui alla L.r. n. 18/96 e i centri di aggregazione giovanile di cui alla L.r. 46/95 assegnando un finanziamento di 10 ore aggiuntive di assistenza fornita dall'operatore appositamente formato ed un finanziamento per l'adeguamento della struttura); C) un servizio residenziale per affrontare le problematiche dei soggetti senza un adeguato sostegno familiare (questo sotto-progetto è stato l'ultimo ad essere approvato con D.G.R. n. 1485 del 2.12.2004). Per quanto attiene il sotto-progetto A) lo stanziamento regionale annuo viene erogato alla Zona territoriale ASUR di Fano per quanto attiene il sotto-progetto B) lo stanziamento regionale viene erogato alle province. Per il sotto-progetto C) il finanziamento è stato ugualmente erogato alle province. Al fine di assicurare agli operatori, coinvolti nei servizi usufruibili dalle persone autistiche, un'adeguata preparazione professionale, con appositi fondi comunitari è stato organizzato un corso di formazione che ha formato 20 persone laureate non occupate per quanto attiene l'età evolutiva e 38 persone già occupate per quanto attiene l'età adulta. Sono anche stati stanziati appositi fondi per l'adeguamento strutturale dei centri diurni e dei centri di aggregazione giovanile per renderli idonei ad accogliere ospiti autistici. Per quanto attiene il sotto-progetto C) RESIDENZIALITA' con delibera del dicembre 2004 si è stabilito di finanziare l'adeguamento strutturale di comunità residenziali per disabili già funzionanti ed anche di centri socio educativi diurni disponibili a riservare uno o due posti ciascuna per ospitare persone autistiche per la residenzialità breve. Nei riguardi dei 20 neolaureati non occupati che hanno partecipato al corso di formazione per l'autismo si è pensato di inserirli con contratto a tempo determinato presso le Zone dell'ASUR quale supporto ai servizi e al territorio nei riguardi dell'autismo. Ora che il progetto complessivo si è arricchito anche del terzo sotto-progetto sulla residenzialità è indispensabile assicurare agli operatori la necessaria competenza per quanto attiene la presa in carico della persona autistica in quanto il corso già fatto è insufficiente. Sono in corso di organizzazione quattro corsi, uno per provincia, (o cinque se consideriamo Fermo) finanziati da noi che prevedono, ciascuno, la partecipazione massima di 40 allievi. I corsi sono aperti prioritariamente ad operatori di strutture diurne e residenziali e poi ad operatori che seguono la persona autistica nella scuola, nell'assistenza domiciliare, educativa e nell'inserimento al lavoro. La durata di ciascun corso è di 320 ore di cui 70 in presenza e 180 con moduli FAD. Tramite le cooperative sociali sono state chieste le pre-iscrizioni al fine di verificare la disponibilità a partecipare e sono arrivate più di 300 adesioni. Diverse sono anche le problematiche, alcune di assoluta emergenza, di tipo sanitario che si stanno iniziando ad affrontare con il Servizio Sanità il quale, ora, sta attivamente collaborando. Le più importanti riguardano: - Formazione dei quattro referenti psichiatri provinciali, come previsto nel P.O. Salute Mentale; - Necessità di dare una risposta immediata alle emergenze sanitarie (es. ricoveri temporanei per eventuali crisi, o problematiche acute specifiche) di adolescenti e giovani adulti, che non hanno strutture adeguate ad accoglierli; - Necessità di formazione a vari livelli del personale ospedaliero, dei medici e dei pediatri di base. - Necessità di potenziare il Centro regionale per l'Autismo di Fano, per il momento unico punto di riferimento regionale, agevolandone i fondamentali collegamenti con specialisti di altre discipline (gastroenterologia, immunologia, virologia, metabolismo, etc.) il cui apporto è fondamentale se si vuole affrontare concretamente l'intervento su una patologia di tale variabilità e complessità; - Necessità di poter accedere a un protocollo di esami di base flessibile, da appoggiare ed ampliare con la parte virologica, batteriologica ed immunologica ove ritenuto opportuno; - Necessità di creare un polo di riferimento ospedaliero regionale anche per gli adolescenti e gli adulti. **DISABILI PSICO-SENSORIALI RICOVERATI IN ISTITUTI EDUCATIVO-ASSISTENZIALI** Già da diversi anni la Regione stanZIA un fondo pari circa a € 516.000,00 da destinare ai comuni interessati quale integrazione nel pagamento della quota della retta a carico appunto dell'ente locale per il ricovero di disabili psico-sensoriali presso istituti educativo-assistenziali, precedentemente assistiti ai sensi dell'ex L.r. n. 31/82 (cioè disabili che fino al 1981 erano ospitati con retta a carico della Provincia). Nel 2004 sono stati 42 i comuni che hanno usufruito del contributo che viene calcolato sulla quota di retta di ricovero a loro carico (per 99 utenti). **STRUTTURE RESIDENZIALI PER DISABILI GRAVI RIMASTI PRIVI DEL SOSTEGNO FAMILIARE** Nelle Marche vi sono attualmente funzionanti strutture del genere nate con il finanziamento statale di cui all'art. 41 ter della L. n. 162/98 e attualmente gestite con un finanziamento regionale. Nel 2000 la Giunta regionale con propria deliberazione n. 2635 del 5 dicembre ha approvato i criteri per la compartecipazione alla spesa per la gestione di tali strutture stabilendo che: - il 50 per cento del costo viene ricoperto dal finanziamento statale di cui all'art.10 e 41 ter della legge n. 104/92, modificata con legge n. 162/98 e dal cofinanziamento regionale di cui alla L.r. n.18/96; - il restante 50 per cento viene coperto in materia paritaria dai comuni di residenza dei soggetti ospiti e dalle Zone di riferimento dedotta la compartecipazione dei soggetti stessi e loro familiari (tramite pensione, indennità varie, lasciti, rendite, ecc.....). Altre otto strutture sono nate successivamente con i fondi di cui all'art. 81 della Legge n. 388/2000.

COOPERAZIONE SOCIALE L.R. 18.12.2001 N. 34 Con D.G.R. n. 879 del 27.7.2004 è stato approvato il nuovo Tariffario delle cooperative sociali e si è stabilito che l'assegnazione di contributi o finanziamenti da parte del Dipartimento Servizi alla persona e alla comunità è subordinato alla verifica circa il rispetto del Tariffario. Con D.G.R. n. 1365 del 16.11.04 è stato approvato uno schema di attestazione che è stato inviato a tutte le amministrazioni pubbliche per verificare, al 31 ottobre 2004, quanto previsto con la precitata delibera e si è stabilito che, nei riguardi delle amministrazioni pubbliche che sarebbero risultate inadempienti, sarebbero stati sospesi i finanziamenti da parte del dipartimento con decorrenza 15 ottobre 2005. Per sostenere le cooperative sociali di tipo B, la Legge ha stabilito di individuare, ogni anno, la percentuale dei fondi regionali, gestiti dai vari servizi per prestazioni e forniture varie, che devono essere utilizzati per le cooperative sociali di tipo B. Come Servizio procediamo all'iscrizione all'albo delle cooperative sociali e loro consorzi e ne curiamo l'aggiornamento. COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO A ISCRITTE N. 127 COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B ISCRITTE N. 94 CONSORZI C ISCRITTE N. 10 INTEGRAZIONE SCOLASTICA DELLE PERSONE DISABILI A seguito dell'adozione, da parte del Direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale, del decreto con il quale ha stabilito – per l'anno scolastico 2004/2005 - la dotazione organica dei posti di sostegno in deroga, si è creato nel territorio regionale gran malcontento a causa della drastica diminuzione dei posti di sostegno, peraltro già insufficienti rispetto alle necessità rappresentate in riferimento al passato anno scolastico. Si è ritenuto quindi di dover intervenire organizzando, in collaborazione con le province, una serie di incontri nei quattro territori per meglio conoscere la situazione nei singoli plessi scolastici, promuovendo il confronto con rappresentanti delle istituzioni, della scuola, degli insegnanti, delle associazioni e delle famiglie. Inoltre, al fine di fronteggiare la situazione e garantire la conclusione dell'anno scolastico, si è proceduto ad assegnare alle province delle risorse da ripartire tra gli enti locali al fine di incrementare il servizio di "Assistenza per l'autonomia e la comunicazione" e coprire così la diminuzione delle ore di sostegno didattico derivanti dal taglio dei posti di sostegno, disposto dalla Direzione scolastica regionale. Si ha informazione che per il prossimo anno scolastico il problema si ripresenterà, andrebbero quindi avviati, ex novo, dei rapporti con la Direzione scolastica regionale che, con la precedente presa di posizione da parte della Regione, si sono interrotti e cercare di concretizzare un rapporto di collaborazione che, condividendo certi passaggi, potrebbe portare a risultati positivi. In proposito va detto che la giunta regionale con D.G.R. n. 2214 del 17.12.02 ha approvato l'istituzione dell'Osservatorio regionale per l'integrazione scolastica e sociale delle persone disabili e la successiva sottoscrizione di un accordo di programma tra la Regione e la Direzione generale dell'ufficio scolastico regionale. Nell'ambito dell'attività sinora svolta dall'Osservatorio, per il tramite di un Comitato Tecnico Scientifico - il cui supporto tecnico organizzativo è stato affidato dal Centro regionale di ricerca e documentazione sulle disabilità, - si evidenziano le principali iniziative alcune realizzate e alcune in itinere: 1) è stata decisa l'organizzazione, entro l'anno, di un Seminario di studi regionale su tema: "Integrazione scolastica - La presa in carico della persona disabile: confini e prodotti degli interventi di competenza sanitaria" 2) è stato effettuato un monitoraggio sullo stato dell'arte dei progetti di scuola-lavoro in corso presso le scuole superiori della regione ed è in via di ultimazione, da parte del CRRDD, di un progetto standard da distribuire a tutte le scuole quale esempio di buona pratica; 3) è stato effettuato un monitoraggio sulla formazione dei collaboratori scolastici a seguito del quale è stata decisa la elaborazione da parte del CRRDD di un programma di formazione ad hoc; 4) stato elaborato un documento con cui sono stati evidenziati i punti critici della proposta di DPR per l'individuazione dell'alunno in situazione di handicap, presentato nel luglio dell'anno scorso al governo dal ministro Moratti, che è stato poi presentato nel corso della Conferenza sulla qualità dell'integrazione scolastica tenutosi a Rimini il 14, 5 e 16 novembre 2003. Il documento è stato firmato all'unanimità dai quasi 3.000 presenti ed è stato poi trasmesso presso le sedi istituzionali competenti; 5) è stata istituita una banca dati sulle buone pratiche gestita dal CRRDD; 6) si è concordato di istituire un Corso di aggiornamento per insegnanti sulle problematiche dell'autismo che prenderà avvio entro l'anno. PROGETTO "VITA INDIPENDENTE" Con D.G.R. N. 1486 del 2.12.2004 è stato approvato il progetto "Vita Indipendente" Il Progetto prevede la sperimentazione di un'innovativa forma di assistenza alla persona con grave disabilità: l'assistenza personale autogestita, realizzata da un assistente personale, scelto, assunto formato e retribuito direttamente dalla persona disabile sulla base di un piano personalizzato e l'assegnazione dei fondi necessari. L'assistenza personale autogestita permette alla persona con grave disabilità di operare le scelte che riguardano la propria vita quotidiana: alzarsi, vestirsi, lavarsi, andare in bagno, mangiare, uscire, studiare, lavorare, incontrare persone, viaggiare, divertirsi. Consente, quindi alla persona disabile, di avvicinarsi ad una vita di pari opportunità rispetto alle persone senza disabilità, e di essere cittadino come tutti gli altri nel poter scegliere, organizzare e vivere la propria vita. Gli interventi di aiuto per la vita indipendente sono personalizzati e finalizzati alle necessità individuali: essi comprendono la cura della persona, le attività domestiche, la mobilità e tutte quelle azioni atte a garantire l'indipendenza e l'integrazione sociale. La delibera prevede l'istituzione presso ciascun ambito territoriale sociale di un gruppo di lavoro all'interno del quale si individua un referente il quale dovrà obbligatoriamente partecipare ad un corso di formazione sulla vita indipendente organizzato dalla provincia e fornire alle

persone interessate tutte le informazioni necessarie. Lo stanziamento previsto, per l'attivazione della sperimentazione, è di € 200.000,00 che sono già stati ripartiti in parti uguali tra le province. La delibera regionale ha approvato il progetto come scelta rinviando ad un successivo atto l'individuazione dei criteri, delle modalità attuative e dei tempi. Al fondo già a disposizione delle province si aggiungerà un ulteriore stanziamento di € 200.000,00 che consentirà di realizzare più di un progetto di vita indipendente per ambito.

PROGETTO NON VEDENTI Attualmente una persona cieca e qualsiasi studente che ha questo tipo di disabilità, per poter studiare o leggere semplicemente un libro, deve inviarlo ad uno dei venti 'Centri per il libro parlato' esistenti in Italia e pagare circa 2 euro a pagina per ascoltarne il contenuto. Un fatto che comporta, oltre al sostegno della spesa, ad esempio, di un testo di studio universitario e della registrazione vocale delle pagine, anche tempi lunghissimi per poter preparare un esame all'Università. Come Regione sono stati presi contatti con l'AREM (Associazione regionale editori marchigiani) la quale ha dimostrato sin da subito la sua disponibilità. E' stato costituito un gruppo di lavoro informale con rappresentanti dell'Associazione, il presidente regionale UIC e referenti di alcuni servizi regionali la cui competenza e specificità è stata ritenuta utile al fine di elaborare una ipotesi di progetto che prevede la sottoscrizione di una convenzione tra la Regione l'AREM e l'UIC. La formalizzazione dell'iniziativa è attualmente in corso e prevede quanto segue: la Regione mette a disposizione nel proprio sito uno spazio, gli editori aderenti all'AREM vi collocano, mano mano, tutte le pubblicazioni. L'UIC raccoglie le richieste di pubblicazione in versione elettronica pervenute da parte di utenti non vedenti, scarica le opere richieste e le mette a disposizione dei richiedenti. Ogni trimestre versa alle case editrici le quote riscosse dagli utenti, pari al 20 % del prezzo di copertina.

IL SETTORE "DISABILITA', SALUTE MENTALE E COOPERAZIONE SOCIALE" HA GESTITO NEL 2004 € 18.486.968,51 SERVIZIO SANITA' La D.G.R. n. 1881 del 29.10.2002 ha adottato piani generali di intervento con specifici riferimenti rivolti alla disabilità stabilendo atti di indirizzo e coordinamento concernenti il rimborso delle spese di soggiorno per cure dei disabili in Centri all'estero di elevata specializzazione. La Regione Marche, dall'entrata in vigore del DPCM 1.12.2000, in via transitoria, in attesa della piena applicabilità dell'TSEE ex D. L.vo n. 124/98, ai disabili gravi, individuati come da ex art. 3 comma 3 della Legge n. 104/92, e agli accompagnatori che si recano all'estero per cure, autorizzati ai sensi dell'art. 4 del D.M. 3.11.89 e dell'art. 22, paragrafo 1, lettera c) punto i) del regolamento CCE 1408 del 14.6.71, stabilisce il rimborso all'80% delle spese di soggiorno in tutti i casi in cui non sia prevista l'ospedalizzazione in costanza di ricovero per tutta la durata degli interventi autorizzati. Con D.G.R. n. 1323 del 16.7.2002, in applicazione del DPCM 29.11.2001, sono stati dati indirizzi per l'attuazione della disciplina dei livelli essenziali di assistenza: per i minori di anno 18 disabili e dei maggiori di anni 60 le prestazioni odontoiatriche resteranno a carico del SSN ivi comprese quelle protesiche, erogate in favore dei minori di anni 18 dei disabili e dei maggiori di anni 65 secondo le modalità e le tariffe già in uso. Tenuto conto dell'alto valore sociale della pratica sportiva e considerando che la medesima interessa in larga misura la parte più giovane della popolazione, si ritiene che la spesa debba essere posta a carico della Regione almeno per i minori di 18 anni e per i disabili. Per tali motivazioni la D.G.R. n. 1407 del 23.7.2002, recependo il DPCM 29.11.2001 ha fornito indirizzi alle ASL stabilendo la tariffa per il rilascio delle certificazioni di idoneità alla pratica sportiva agonistica agli utenti minorenni e ai disabili fissati a € 10,00 e per gli utenti maggiorenni a € 25,00.

SERVIZIO TURISMO E ATTIVITA' RICETTIVE Il Servizio Turismo ed Attività ricettiva, nell'ambito dell'Assessorato alle Politiche del turismo, sta seguendo con attenzione le problematiche relative all'accessibilità delle strutture ricettive da parte dei disabili e, più in generale, la questione dello sviluppo del turismo per i disabili che costituisce una opportunità di crescita di questo particolare segmento di mercato oltre a rappresentare una scelta di civiltà e di progresso. L'adesione della Regione Marche al programma "Vacanze per tutti" avviato dal Dipartimento del turismo e l'interesse manifestato verso alcuni progetti pilota proposti da soggetti privati che operano nell'ambito del volontariato e concernenti la realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione, e le ricerche sull'accessibilità delle strutture ricettive marchigiane, di pubblicazioni mirate all'informazione sul turismo accessibile nonché la definizione di itinerari fruibili dai disabili, costituiscono le positive premesse di un lavoro comune a cui saranno chiamati a collaborare, con le loro proposte di esperienze, non solo le Associazioni interessate, ma anche gli enti locali impegnati nella corretta applicazione delle normative sulle barriere architettoniche. La giunta regionale con atto n. 586 del 15.3.99 ha integrato la tabella A dei requisiti qualitativi per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere e all'aria aperta con la definizione delle prescrizioni e dei termini per l'adeguamento delle strutture ricettive alla normativa statale sulle barriere architettoniche. Inoltre con deliberazione n. 235/2000 la giunta regionale ha approvato i seguenti indirizzi e i criteri per l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 23, comma 3 della legge 52.92 n. 104 sulla visitabilità e accessibilità degli stabilimenti balneari da parte delle persone disabili:

1. Accessibilità sulla spiaggia ai relativi servizi I comuni assicurano l'accesso agli stabilimenti balneari alla pubblica via, anche attraverso le spiagge libere esigenti, delle persone con ridotte o impedito capacità motorie.
2. Opere rilevanti soggette al parere regionale Nel caso le opere da realizzare per il raggiungimento delle suddette finalità siano rilevanti sotto l'aspetto edilizio, urbanistico e ambientale, il comune predispone un progetto indicando

gli accessi al mare e le relative strutture di supporto, anche per tratti ortograficamente omogenei di litorale. Il progetto dovrà prevedere il collegamento tra la pubblica via gli stabilimenti balneari, le spiagge e la linea di battigia, senza soluzione di continuità. Il comune promuove l'accordo con tutti i concessionari di stabilimenti balneari che insistono sul medesimo tratto omogeneo di litorale. Il progetto preliminare delle opere da realizzare, redatto ai sensi degli artt. 18 e seguenti del DPR 21.12.99 N. 554, è trasmesso, in triplice copia, al Servizio Turismo e attività ricettive della Regione Marche per il parere ai fini demaniali marittimi, valido anche per l'eventuale connessa variante al vigente Piano particolareggiato di spiaggia. Le spese progettuali ed esecutive a sostenere per la realizzazione delle suddette opere sono ripartite secondo quanto previsto all'art. 9, comma 2 della legge 4.12.93 n. 494.

3. Visitabilità degli stabilimenti balneari I concessionari demaniali devono assicurare le visitabilità dei propri stabilimenti e l'accesso al mare all'interno delle concessioni alle persone con ridotta e impedita capacità notoria. La visitabilità deve essere garantita applicando le prescrizioni contenute nel Decreto del Ministero dei lavori Pubblici 14.6.89 n. 236 di attuazione della legge 9.1.89 n. 13. Le aree in concessioni sono riconducibili alla fattispecie di cui all'art. 5 punto 5.5 del suddetto DM n. 236/89. gli stabilimenti balneari devono prevedere almeno un servizio igienico accessibile. Quando, per qualsiasi motivo, non esiste il collegamento con la pubblica via di cui ai paragrafi I e II l'accessibilità deve essere garantita dal singolo concessionario applicando la norma della "visitabilità condizionata" di cui all'art. 5 punto 5.7 del DM n. 236/89.

4. Condizioni per il rilascio o il rinnovo di concessioni demaniali In sede di rilascio o rinnovo di concessioni demaniali il comune accerta il rispetto delle disposizioni vigenti in materia di superamento delle barriere architettoniche. Tale condizione può essere certificata dal richiedente con la presentazione di una dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta l'avvenuta ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 23, comma 3 della legge 5.2.92 n. 104 specificandone le modalità attuative.

5. Decadenza delle concessioni Nel caso di accertata violazione alle disposizioni di cui al precedente paragrafo III, ferma restando l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme vigenti, i comuni avviano il procedimento di decadenza ai sensi dell'Art. 47 del codice della navigazione approvato con RD 30.2.42 n. 327. Tale procedimento è sospeso se il concessionario, in sede di presentazione delle deduzioni di cui al comma 3 del citato art. 47, fornisce garanzie sull'ottemperanza alle prescrizioni di legge. La decadenza deve comunque essere dichiarata se entro 90 giorni dalla data di sospensione del procedimento il concessionario non provvede produrre la dichiarazione sostitutiva di atto notorio prevista al paragrafo IV.

SERVIZIO TRASPORTI Nella Regione Marche il servizio di trasporto pubblico locale viene svolto mediante l'utilizzo di n. 1267 autobus di cui, fino al 31 dicembre 2003, n. 143 risultavano essere dotati di pedana per l'accesso di passeggeri non deambulanti. La maggior parte dei mezzi muniti di pedana sono di tipo urbano da mt. 10-12 di lunghezza e sono impiegati nel servizio di linea ove l'affluenza di viaggiatori con gravi problemi motorio è molto scarsa. Sono efficienti invece i servizi istituiti in alcune città marchigiane dove il trasporto viene svolto con piccoli autobus che sono utilizzati solo da persone disabili per andare al posto di lavoro, scuola, centri di riabilitazione, ecc.

Molise

Popolazione residente al 31.12.2003 0

Comuni n. 0

Province n. 0

ASL n. 0

Assessorato che coordina le Politiche per l'Handicap:

Struttura Operativa di Riferimento
(Inserire ----> Indirizzo, recapiti telefonici, fax, e-mail)

1. Normativa

1.1 La Regione in riferimento alla L.104/92 dispone di:

- ☐ legge-quadro o normativa organica di riferimento
- ☐ leggi di recepimento di specifiche disposizioni
- ☐ leggi di settore in materia di disabilità
- ☐ provvedimenti amministrativi
- ☐ altre disposizioni

In relazione a quanto contrassegnato specificare come di seguito richiesto

- **Legge - quadro o normativa organica di riferimento**

Titolo

rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di recepimento di specifiche disposizioni della L.104/92**

Titoli

rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di individuazione delle funzioni trasferite in attuazione del D.Lgs 112/98, art.132**

Titolo

rif. normativi (data e numero)

- **Leggi di settore'**

Contenuti	rif. normativi (data e numero)
prevenzione/diagnosi/cura/riabilitazione	
servizi sociali e assistenza	
integrazione scolastica e diritto allo studio	
formazione professionale	
lavoro	
barriere architettoniche	
edilizia	
trasporti	
partecipazioni/associazionismo	
sport/tempo libero	
informazione	
altro	

¹ Riportare soltanto le leggi promulgate dopo la L.104/92

- **Provvedimenti in applicazione della legge 328/00 con particolare riferimento alle politiche sulla disabilità**

Titolo

Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Disposizioni amministrative in materia di disabilità**
Riportare i provvedimenti emanati nel corso degli ultimi due anni e specificare la tipologia (es: circolare, direttiva di Giunta regionale o di Consiglio regionale, altro).

Titolo

Oggetto e rif. normativi (data e numero)

- **Altre disposizioni (specificare)** (indicare in quale dei seguenti ambiti):

- ☐ commissioni integrate
☐ servizi per persone con disabilità in situazioni di gravità (art.3, L. 104/902)
☐ competenza gestione servizi
☐ standard organizzativi e gestionali dei servizi territoriali
☐ rapporti pubblico/privato
☐ criteri per il concorso economico dell'utenza alla fruizione dei servizi
☐ informazione
☐ formazione operatori
☐ osservatori, organismi di coordinamento
☐ strumenti di partecipazione di cui all'art.41, L.104/92 (es. consulta, comitato reg.le sull'Handicap)
☐ altro
- Note

- **Accordi di programma**

(indicare soltanto se pubblicati sul bollettino ufficiale della regione e vigenti)

ambito di intervento	ambito territoriale				totale (n.)
	regionale	provinciale	zonale	comunale	
scuola	☐	☐	☐	☐	0
formazione professionale	☐	☐	☐	☐	0
lavoro	☐	☐	☐	☐	0
trasporti	☐	☐	☐	☐	0
altro	☐	☐	☐	☐	0

Molise

2. Programmazione Interventi e Investimenti Risorse

2.1 La Regione ha adottato piani generali di interventi con specifici riferimenti rivolti alla disabilità? ☒ Sì ☐ No

Se Si indicare in quale dei seguenti ambiti:

- ☒ socio - sanitario
- ☒ socio - assistenziale
- ☒ integrazione scolastica
- ☐ formazione professionale
- ☒ integrazione lavorativa
- ☐ edilizia e strutture urbane
- ☒ trasporti
- ☒ altro (specificare)
attività ludico ricreative

Eventuali obiettivi e priorità
promozione di interventi mirati al sostegno e all'autonomia delle persone disabili Promozione dell'inserimento lavorativo dei disabili

Osservazioni

- Specificare, per quanto possibile, l'entità delle risorse economiche investite dai diversi assessorati regionali nell'anno 2004 per l'attuazione di interventi, servizi e attività in favore di persone con disabilità

Assessorati Regionali	Risorse economiche investite		
	impegnate	sostenute	provvedimenti (tipo e data)
Trasporti	110000	110000	atti amministrativi
Istruzione	38000	38000	atti amministrativi
Edilizia Pubblica	150000	0	
Politiche attive del Lavoro	500000	200000	atti amministrativi
Politiche Sociali	2728434.74	1621551.16	atti amministrativi

- Indicare l'entità complessiva delle risorse investite per l'anno 2004 per le politiche in materia di disabilità

3. Attuazione Legge 284/97

3.1 La Regione ha adottato interventi in attuazione della legge 284/97? ☒ Sì ☐ No

- Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

4. Attuazione Legge 162/98

4.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 162/98? ☒ Sì ☐ No

- Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

bando 2003 interventi integrativi in favore di soggetti con disabilità grave in base alla legge 162/98 delibera trasporto disabili gravi delibera di proroga dei progetti in attesa dell'attuazione del Piano Sociale Regionale delibera trasporto studenti universitari proroga attività centri diurni trasporto provincia di Isernia Conferenza anno Europeo del Disabile Progetto Vacanze Insieme

5. Attuazione Legge 68/99

5.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione della legge 68/99 e di altre normative per l'integrazione lavorativa? ☒ Sì ☐ No

- Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

Progetto ARTEMIS Piano Socio Occupazionale Triennio 2004-2006

6. Attuazione Legge 388/00, art.81

6.1 La Regione ha realizzato interventi in attuazione del D.M. 470/01? ☒ Sì ☐ No

- Specificare le scelte operate descrivere sinteticamente gli interventi più significativi attuati

due Strutture per il "dopo Di Noi" una ad Agnone (IS) e una a Guglionesi (CB)

Molise

7. Altri interventi

7.1 Sono stati attuati a livello territoriale interventi di prevenzione e di diagnosi precoce (L.104/92, art.6)?

☒ Sì ☐ No

- Se ☐ Sì ☒ No specificare
interventi di formazione sul personale reattivi alla disabilità

7.2 Sono stati attuati a livello territoriale progetti individuali per le persone con disabilità (L.328/00, art.15)?

☐ Sì ☒ No

- Se Sì specificare

7.3 E' attivo un Osservatorio Regionale ? ☐ Sì ☒ No

- Se Sì specificare

7.4 Esiste una banca dati o un sistema informativo sulle persone con disabilità e/o sulle tematiche dell'Handicap ?

☐ Sì ☒ No

- Se Sì specificare

7.5 Sono stati attuati nell'anno 2004 programmi di informazione, anche con riferimento all'anno europeo delle persone con disabilità ? ☒ Sì ☐ No

- Se Sì specificare da chi e in quali dei seguenti ambiti

Enti	ambiti di intervento				
	servizi sociali	servizi sanitari	scuola	lavoro	altro (specificare)
Regione	☒	☐	☒	☒	
Provincia	☒	☐	☒	☒	
A.S.L.	☒	☒	☐	☐	
Comuni	☒	☐	☒	☒	
Altro (specificare) Associazioni	☒	☐	☐	☐	

7.6 La regione, oltre alla rete dei servizi territoriali, prevede interventi diretti a sostegno delle famiglie con persone disabili? ☐ Sì ☒ No

- Se Si specificare

☐ interventi economici - finanziari

☐ sostegno psicologico

☐ altro (specificare)

7.7 Alle persone handicappate sono assicurate prestazioni diagnostiche e riabilitative in strutture extraterritoriali?

☒ Sì ☐ No

- Se Si specificare l'ubicazione come di seguito indicato

☒ altre regioni

☐ in Europa

☐ fuori Europa

8. Programmi e iniziative comunitari

8.1 Sono stati svolti nell'anno 2004 programmi e iniziative comunitari per persone con disabilità? ☐ Sì ☒ No

- Se Si specificare come di seguito indicato

Enti coinvolti	ambiti di intervento					
	scolastico	formaz.prof.	lavoro	tempo libero	informaz.	altro (specificare)
Regione assess.	☐	☐	☐	☐	☐	
Provincia	☐	☐	☐	☐	☐	
A.S.L.	☐	☐	☐	☐	☐	
Comuni	☐	☐	☐	☐	☐	
Scuole	☐	☐	☐	☐	☐	
Associazioni	☐	☐	☐	☐	☐	
Enti di form.profess.	☐	☐	☐	☐	☐	

- Specificare, per quanto possibile, l'entità dei finanziamenti impegnati e/o utilizzati nell'anno 2003 dall'Ente Regione, in seguito all'accesso a fondi comunitari, per iniziative in favore di persone con disabilità e/o connesse a tematiche dell'handicap.

- Note ed osservazioni